



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 settembre 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Il Green Pass diventerà obbligatorio per i lavoratori. Oggi Cdm](#)
- [Vezzali: 'Sì al Ministero dello Sport ma senza smantellare la Riforma'](#)
- [Cozzoli, "rilancio sport di base parte dai territorio"](#)
- Dispositivi sanitari anti-Covid, i criteri per applicare l'Iva agevolata (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)

ALTRE NOTIZIE

- [Afghanistan, trentadue calciatrici della nazionale giovanile fuggite in Pakistan](#)
- [Le accuse delle ginnaste americane contro l'Fbi per il caso di Larry Nassar](#)
- [Le elezioni amministrative e le politiche per i giovani e lo sport](#)
- Doping: [Wada pronta a riconsiderare lo status dopante della cannabis](#)

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Bologna: si torna in piscina; Uisp Bari: il video racconto del "Campus Uisp 2021"; Uisp Roma: il resoconto dell'open day all'impianto Fulvio Bernardini Uisp; Uisp Trentino: il nuovo campetto a Roncegno Terme; Uisp Bologna: parte il progetto](#)

["GIOCHIamoMISTI"](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Green pass obbligatorio per lavoratori privati e pubblici

Obbligo esteso alle aziende private, oggi il Cdm. Sospensione e stop stipendio: cosa rischia chi non ha il certificato verde

Green pass obbligatorio per tutti i lavoratori **delle aziende private e per i dipendenti pubblici da ottobre**. L'estensione del certificato verde è attesa oggi nel Consiglio dei ministri in programma alle 16, in una giornata che in mattinata sarà aperta dalla cabina di regia tra il presidente del Consiglio Mario Draghi e i capidelegazione della maggioranza. La strada appare tracciata dopo l'incontro tra il premier e i sindacati a Palazzo Chigi. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto l'obbligo vaccinale. Per ora, non è questo l'obiettivo del governo.

Le distanze sono notevoli in materia di tamponi: i sindacati spingono per test gratis ma hanno ricevuto risposta negativa. Sul tema i sindacati hanno tentato un plan B, ovvero un regime transitorio. "Su questo non abbiamo avuto risposte", hanno spiegato. **I costi dei test dovrebbero essere a carico dei lavoratori**, non dello Stato e tantomeno delle imprese. Salvo per quei dipendenti che, per certificati motivi di salute, sono impossibilitati a vaccinarsi.

"Abbiamo intrapreso una strada chiara, il Consiglio dei ministri sarà sicuramente un momento importante. Si va verso l'obbligo del certificato verde non solo per i lavoratori del pubblico impiego ma anche per quelli del settore privato. Solo immunizzando la stragrande maggioranza della popolazione **possiamo contenere i contagi**. Il vaccino è l'unica arma che abbiamo contro il Covid", ha detto Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie.

"Sicuramente ci sarà un'estensione del green pass: quali saranno le modalità, quali saranno i tempi lo discuteremo nelle prossime ore. Ma mi pare che la linea che avevamo definito all'inizio vada avanti ed è quella di un'estensione del Green pass come strumento migliore per evitare le chiusure, per evitare un ritorno a forme di intervento più restrittivo", le parole del ministro del Lavoro, Andrea Orlando.

Si delinea anche il quadro delle conseguenze per i lavoratori che non rispetteranno l'obbligo: **in arrivo sospensione e stop allo stipendio ma nessuna multa** per chi per 5 volte si presenta sul posto di lavoro senza certificazione verde. In sostanza, viene replicata la linea già adottata per la scuola.

Sul fronte green pass, intanto, è arrivato il via libera del Senato al decreto che stabilisce l'obbligo per ristoranti al chiuso e altre attività. Il decreto varato dal Consiglio dei ministri il 23 luglio, già licenziato

dalla Camera il 9 settembre, è stato approvato definitivamente a Palazzo Madama con la fiducia: 189 voti a favore, 32 contrari e 2 astensioni.

Il testo che proroga fino al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza nazionale, determina tra l'altro l'accesso con il Green pass ai ristoranti al chiuso, agli spettacoli, alle competizioni sportive, ai musei e mostre, piscine e palestre, sagre e fiere, convegni e congressi, ai centri termali e culturali, nonché sale gioco e sale scommesse.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Vezzali: 'Sì al Ministero dello Sport ma senza smantellare la Riforma'

Il nostro compito è trovare soluzioni a tutti quelli che in questo Paese praticano sport

"La proposta di Malagò sul Ministero dello Sport permanente? Dico sì ma senza smantellare la riforma. Il calcio? Va aiutato, però dovrà cambiare radicalmente".

Così il sottosegretario allo Sport, Valentina Vezzali, intervistata da "Libero". "Se la richiesta è trasformare l'ufficio del Sottosegretario in un Ministro dello Sport ben venga, mantenendo gli stessi ambiti di competenza della riforma del 2018, se l'idea è smantellare la riforma non penso che sia corretta. Il nostro compito è risolvere le cose e trovare soluzioni a tutti quelli che in questo Paese praticano sport, a tutti i livelli, quotidianamente, mettendoci impegno e passione, e rispondere alle varie istanze, ognuno con la propria competenza. Dovremmo tutti insieme impegnarci nel trovare soluzioni e contenuti", ha puntualizzato la ex campionessa della scherma.

"Viviamo in una sorta di doppio binario. Da una parte siamo nella top ten sia del medagliere olimpico che di quello paralimpico, dall'altra siamo al quintultimo posto in Europa per praticanti sportivi."

"Siamo tutti degli sportivi 'da divano', cioè seguiamo tanti sport e ci entusiasmiamo ma dinanzi la tv", ha aggiunto la Vezzali. "L'impatto del calcio sull'economia nazionale è dello 0,21 per cento del Pil nazionale. Non possiamo abbandonarlo. Prima di qualsiasi intervento, però, è necessario evidenziare le ragioni più profonde che hanno portato all'attuale stato di emergenza, e non c'entra solo il Covid-19."

"Servono riforme: un nuovo piano dei conti, da applicare a livello contabile, per le società sportive, l'impiego di nuovi indici e indicatori per il monitoraggio dello stato patrimoniale, economico e finanziario dei club, l'inserimento di un tetto salariale, da calcolare sulla base dei

ricavi, e un nuovo sistema sanzionatorio capace di comminare multe in caso di inosservanza delle norme. Sono solo alcuni degli strumenti necessari per portare il calcio a essere sostenibile, pur rimanendo competitivo", ha concluso il Sottosegretario allo Sport.

ANSA^{it} Sport

Cozzoli, "rilancio sport di base parte dai territori"

N.1 Sport e Salute incontra Regioni. Prima uscita per dg Nepi

(ANSA) - ROMA, 15 SET - Il presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli e il direttore generale Diego Nepi hanno incontrato oggi i 20 segretari regionali della società per rafforzare e rilanciare le strutture territoriali. "Abbiamo ereditato un fardello: la brutta posizione nella classifica dei Paesi più sedentari d'Europa - ha detto Cozzoli, ai dirigenti locali.

Anche per questo Sport e Salute, nel nuovo sistema, ha avuto la competenza sullo sport di base, che significa portare lo sport lì dove non arriva, dappertutto, senza lasciare indietro nessuno, collaborando con tutti. E seguendo gli indirizzi della Sottosegretaria Vezzali. Il nostro obiettivo dev'essere cancellare quella pesante eredità e quella classifica".

Con la prima riunione operativa, svolta in presenza al Foro Italico, è stato presentato ai segretari regionali il progetto territorio grazie al quale Sport e Salute erogherà in tutta Italia nuovi servizi alle associazioni, sempre in sinergia con gli organismi sportivi: consulenze alle Asd/Ssd, orientamento allo sport per le famiglie, formazione, progetti in rete con gli enti locali. "Il nostro compito è far crescere lo sport di massa - ha aggiunto Cozzoli -. Ma senza gli 871 milioni generati dalla riforma negli ultimi due anni, anche lo sport di alto livello avrebbe sofferto e non sarebbero arrivati i bellissimi successi di questa estate".

Il direttore generale Nepi, alla sua prima uscita ufficiale dopo la nomina, ha sottolineato: "Lo sviluppo dello sport di base passa dai territori. Mattone dopo mattone. Stando uniti e facendo gioco di squadra". (ANSA).

Il Sole

24 ORE

**Dispositivi sanitari anti-Covid,
i criteri per applicare l'Iva agevolata**

Enti non commerciali

La lista dei beni tassativa considera le autorizzazioni disposte da Bruxelles

Reagenti con Iva al 5% solo se inseriti nelle voci doganali della circolare 12/D

Ilaria Ioannone
Gabriele Sepio

Iva al 5% per i beni destinati al contrasto della pandemia ma solo al ricorrere di puntuali requisiti. Con la risposta a interpello 585/201 l'Agenzia delle Entrate torna ad approfondire la questione relativa al trattamento Iva come previsto dall'articolo 124 del Dl Rilancio e al suo ambito di applicazione. Più nello specifico il soggetto istante, un ente non commerciale che provvede all'approvvigionamento di dispositivi medici e attrezzatura sanitaria, ha richiesto chiarimenti in ordine alla possibilità di applicare il regime Iva di favore previsto dall'articolo 124 a un paniere piuttosto ampio di beni. Si tratta, in particolare, di:

- reagenti ad altri prodotti di consumo alla diagnostica;
- portali o varchi dotati di termocamera per la misurazione della temperatura corporea;
- supporti per i dispenser di disinfettanti (i.e. colonnina);
- kit/accessori per il funzionamento delle attrezzature;
- provette non sterili.

Sul punto, l'Amministrazione fi-

nanziaria, al fine di fornire un quadro puntuale dei beni che potranno beneficiare dell'esenzione Iva fino al 31 dicembre 2020 e dell'aliquota al 5% dal 1° gennaio 2021, richiama la precedente circolare 26/E già intervenuta sui beni inclusi nell'alveo delle definizioni contenute nell'elenco dettato dall'articolo 124 del Dl Rilancio. Una lista di beni tassativa che tiene altresì conto dei beni autorizzati dalla commissione Ue con la decisione 491/2020 e per i quali l'agenzia delle Dogane con la circolare n. 12/D del 2020 ha previsto apposite voci. Muovendo dal precedente orientamento di prassi l'Agenzia ha precisato dunque i requisiti per accedere all'aliquota agevolata del 5%. I reagenti, ad esempio, seppur inclusi nella definizione di «strumentazione per la diagnostica», potranno rientrare nel predetto regime solo se ricompresi nelle voci doganali indicate dalla circolare 12/D. Per quanto concerne, invece, i portali o varchi, questi possono essere inclusi nella definizione di "termometri" ma bisognerà prestare attenzione ai fini del regime Iva a che l'attrezzatura venga installata con il sistema di misurazione corporea. I supporti per i disinfettanti, invece, come già precisato nella circolare 26/2020 potranno beneficiare dell'agevolazione ai fini Iva solo se presentino sistemi di fissaggio amovibili. Per i kit/accessori per il funzionamento delle attrezzature non rientrando nell'elenco tassativo dell'articolo 124 non potranno beneficiare del regime Iva. Analogamente per le provette non sterili che non possono essere ricomprese nella definizione di «strumentazione per diagnostica Covid-19».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTface.it

Afghanistan, trentadue calciatrici della nazionale giovanile fuggite in Pakistan

Dawn, uno dei principali quotidiani di Islamabad, ha reso noto che **trentadue calciatrici della nazionale giovanile dell'Afghanistan** hanno raggiunto il Pakistan dopo essere riuscite a ottenere il visto per motivi umanitari. Il giornale ha raccontato che le ragazze hanno oltrepassato il confine la **notte scorsa** dopo essersi nascoste per quasi un mese, e inizialmente avrebbero dovuto inizialmente raggiungere il Qatar, dove già si trovano migliaia di rifugiati afgani ospitati in uno degli impianti realizzati per la Coppa del Mondo di calcio del 2022, ma erano rimaste bloccate in Afghanistan dopo l'attentato del 26 agosto all'aeroporto di Kabul.

Insieme alle calciatrici dovrebbero essere presenti anche le **famiglie**, per un totale di 115 persone. L'ong britannica Football for Peace è immediatamente intervenuta, e ha premuto sul governo e la Federazione calcistica del Pakistan



Le accuse delle ginnaste americane contro l’FBI per il caso di Larry Nassar

È lo scandalo che ha portato alla condanna per abusi sessuali dell'ex medico della Nazionale statunitense di ginnastica

Mercoledì alcune ginnaste ed ex ginnaste della nazionale americana, tra cui le campionesse olimpiche Simone Biles e McKayla Maroney, hanno testimoniato davanti a una commissione del Senato degli Stati Uniti riguardo alla gestione dell’indagine contro [Lawrence ”Larry” Nassar](#) da parte dell’FBI. Nassar, ex medico della nazionale di ginnastica americana, fu condannato definitivamente nel 2018 per aver molestato sessualmente centinaia di donne e ragazze: durante l’udienza le ginnaste [hanno accusato](#) sia la Federazione statunitense di ginnastica sia l’FBI per non aver impedito gli abusi di Nassar, che andarono avanti per anni senza che nessuno intervenisse.

Quello che riguarda Nassar è uno dei casi di abusi sessuali più grossi nella storia degli Stati Uniti. Nel novembre del 2017 fu condannato a 60 anni di carcere per pedopornografia e all’inizio del 2018 fu [condannato](#) definitivamente per una pena minima di 40 anni di prigione e a una massima di 175 anni per aver abusato sessualmente di centinaia di atlete, donne e bambine, fin dagli anni Novanta.

Tra le donne che hanno subito molestie da parte di Nassar ci sono anche molte atlete che hanno fatto parte della squadra olimpica di ginnastica, tra cui appunto Biles, una delle ginnaste più forti in attività, e Maroney, medaglia d’oro nel volteggio individuale e nella gara a squadre a Londra 2012. In aula mercoledì era presente anche Maggie Nichols, che spesso viene definita come “Atleta A”, perché fu la prima della squadra nazionale a denunciarlo.

Nel suo discorso, Biles [ha detto](#): «Per essere chiara, do la colpa a Nassar, ma anche a un intero sistema che ha reso possibili e permesso che i suoi abusi andassero avanti». Aly Raisman, un’altra delle ginnaste che hanno testimoniato mercoledì, ha accusato l’FBI di averla «fatta sentire come se l’abuso subito non importasse e non fosse reale».

Maroney, che aveva denunciato di essere stata molestata per ore da Nassar nel 2015, quando aveva 19 anni, ha raccontato di essere stata devastata dalla totale mancanza di empatia da parte dell’FBI. Maroney aveva contattato un agente al telefono per raccontare quello che le era

successo ancora prima di parlarne con la madre: mercoledì ha detto che però «non soltanto l’FBI non segnalò l’abuso che avevo subito, ma quando lo fece, 17 mesi dopo, disse cose completamente false su quello che avevo raccontato». Maroney ha poi aggiunto:

Scelsero di mentire su quello che avevo detto e di proteggere un molestatore e pedofilo seriale piuttosto che proteggere non soltanto me, ma innumerevoli altre

Christopher A. Wray, direttore dell’FBI dal 2017, si è scusato con le donne che hanno subito molestie da parte di Nassar, dicendo che nell’affrontare il caso l’agenzia aveva commesso errori «imperdonabili», e aggiungendo che l’agente che aveva gestito la richiesta di Maroney è stato licenziato. Wray ha anche detto che dopo il caso di Nassar, l’FBI ha rafforzato le proprie linee guida relativamente alle denunce di molestie sessuali. In seguito alle condanne ricevute, Nassar si trova in carcere a vita.



Le elezioni amministrative e le politiche per i giovani e lo sport

Bilanci dei comuni

Nel corso della campagna elettorale sentiamo spesso candidati e candidate parlare di giovani e qualità della vita. Anche a livello locale le politiche pubbliche in questo ambito sono fondamentali per la crescita del territorio.

In queste settimane si è entrati nel vivo della campagna elettorale in numerosi comuni italiani, dove a ottobre avranno luogo le elezioni amministrative.

Come spesso accade, nel corso dei comizi o di fronte alle telecamere l’attenzione dei candidati e delle candidate è rivolta a quella che sarà la città del futuro e alla qualità della vita dei giovani. Sono sempre di più, infatti, quelli che lasciano l’Italia per andare a vivere all’estero.

Basti pensare che nel 2019 l’età media degli emigrati era [33 anni per gli uomini e 30 per le donne](#).

899mila gli italiani che sono andati a vivere all’estero dal 2010 al 2019, secondo il report [“Migrazioni 2019”](#) di Istat.

Diventano dunque cruciali le politiche pubbliche, anche a livello territoriale, a favore dei giovani e della loro qualità della vita. Per questo, all'interno dei bilanci comunali, un'intera missione di spesa (la numero 6) è dedicata a questo ambito.

Openbilanci.

La spesa per giovani, sport e tempo libero

La missione oggetto del nostro approfondimento si chiama "Politiche giovanili, sport e tempo libero" e si compone di tre voci: "sport e tempo libero", "giovani" e "politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero", che tuttavia riguarda solo le regioni e non i comuni.

Nella voce "sport e tempo libero" sono incluse tutte le spese per sovvenzioni o contributi a società o enti sportivi del territorio, per la costruzione, la manutenzione e la gestione delle strutture sportive – piscine, stadi, impianti sportivi, palazzetti, etc. – e per le attività ricreative, come aree gioco o di campeggio e spiagge. Inoltre qui troviamo le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali o dilettantistiche, oltre che per la promozione della cultura dello sport in vari ambiti, tra cui le scuole.

Negli ultimi dieci anni sono aumentati i giovani che praticano sport o attività fisica **Percentuale di giovani tra 15 e 34 anni che svolgono pratica sportiva o attività fisica, dal 2010 al 2019**

DA SAPERE

L'indagine campionaria Istat "Aspetti della vita quotidiana" fa parte di un sistema integrato di indagini sociali – le Indagini Multiscopo sulle famiglie – e rileva le informazioni fondamentali relative alla vita quotidiana degli individui e delle famiglie. Dal 1993 al 2003 l'indagine è stata condotta ogni anno nel mese di novembre. Nel 2004 l'indagine non è stata effettuata e dal 2005 viene condotta ogni anno nel mese di febbraio. Le percentuali rappresentano la somma delle risposte affermative rispetto alla pratica dello sport "in modo continuativo", "in modo saltuario" o praticando "solo qualche attività fisica".

FONTE: elaborazione openpolis su [dati Istat](#)
(ultimo aggiornamento: venerdì 10 Settembre 2021)

Nel decennio che va dal 2010 al 2019 il numero di giovani in Italia che praticano sport o attività fisica è aumentato.

La fascia d'età che ha visto un aumento maggiore è quella da 20 a 24 anni, passata in 10 anni dal 71,3% al 79,2%. Da 15 a 19 anni, a praticare sport nel 2019 erano 8 persone su 10.

Alla voce "giovani", invece, vengono allocate le risorse destinate alle politiche per i loro diritti e autonomia: informazioni di sportello, iniziative, seminari e campagne. Infine, in questa parte del bilancio comunale si trovano anche le somme necessarie alla gestione dei centri polivalenti per i giovani.

Gli investimenti sul territorio, siano essi impiegati in infrastrutture o attività di sensibilizzazione, possono contribuire alla crescita della pratica sportiva e a un generale maggiore benessere della popolazione giovanile in un paese che conta un'età media tra le più alte al mondo.

Vediamo quanto spendono per questo ambito le città italiane più importanti dove, tra meno di un mese, verranno rinnovati giunte e consigli comunali.

Per giovani e sport Torino investe più del doppio delle altre grandi città al voto

Spesa pro capite per politiche giovanili, sport e tempo libero nel 2019, nelle 5 città più popolose dove si svolgeranno le elezioni amministrative nel 2021

DA SAPERE

I dati mostrano la spesa pro capite per cassa riportata nella voce di bilancio "Politiche giovanili, sport e tempo libero". Spese maggiori o minori non implicano necessariamente una gestione positiva o negativa della materia. Sono state considerate le 5 città più popolose dove si svolgono le elezioni amministrative nel 2021.

FONTE: openbilanci - consuntivi 2019
(ultimo aggiornamento: venerdì 10 Settembre 2021)

Tra le grandi città dove si voterà in ottobre, è Torino quella a spendere di più nella voce di bilancio "Politiche giovanili, sport e tempo libero": 28,56 euro pro capite, pari a circa 24,8 milioni di euro nel 2019.

Dietro il capoluogo piemontese figurano Milano, Bologna e Napoli, con spese molto simili tra loro che vanno da 11,37 a 13,14 euro pro capite. Mentre a Roma, nel 2019, sono stati spesi 3,97 euro per politiche giovanili e sport.

Nonostante nella capitale si investa meno rispetto agli altri grandi centri urbani considerati, i livelli di spesa nel 2019 a Roma negli ultimi anni sono cresciuti.

Dal 2016 al 2019 Napoli ha triplicato gli investimenti per giovani e sport

L'andamento della spesa pro capite per politiche giovanili, sport e tempo libero nei bilanci dal 2016 al 2019 di 5 grandi città italiane

DA SAPERE

I dati mostrano la spesa pro capite per cassa riportata nella voce di bilancio "Politiche giovanili, sport e tempo libero". Spese maggiori o minori non implicano necessariamente una gestione positiva o negativa della materia. Sono state considerate le 5 città più popolose dove si svolgono le elezioni amministrative nel 2021.

FONTE: openbilanci - consuntivi dal 2016 al 2019
(ultimo aggiornamento: venerdì 10 Settembre 2021)

Tranne Torino e Bologna, dal 2016 al 2019 tutte le città considerate hanno aumentato la spesa in bilancio dedicata a politiche giovanili, sport e tempo libero.

Napoli ha più che triplicato gli investimenti, passando in quattro anni da 3,13 a 11,37 euro pro capite, raggiungendo così i livelli di spesa di Milano e Bologna.

Come detto, anche Roma ha visto una crescita (da 1,70 a 3,97). Mentre il comune di Milano è passato da 11,29 a 13,14 euro pro capite in quattro anni.

FONTE: openbilanci - consuntivi 2019
(ultimo aggiornamento: martedì 31 Dicembre 2019)

Scarica, condividi e riutilizza i dati

Scarica i dati comunali, regione per regione

[Abruzzo](#), [Basilicata](#), [Calabria](#), [Campania](#), [Emilia Romagna](#), [Friuli Venezia Giulia](#), [Lazio](#), [Liguria](#), [Lombardia](#), [Marche](#), [Molise](#), [Piemonte](#), [Puglia](#), [Sardegna](#), [Sicilia](#), [Toscana](#), [Trentino Alto Adige](#), [Umbria](#), [Valle D'Aosta](#), [Veneto](#), [totale nazionale](#).

I contenuti di questa rubrica sono realizzati a partire da [openbilanci](#), la nostra piattaforma online sui bilanci comunali. Ogni anno i comuni inviano i propri bilanci alla Ragioneria Generale dello Stato, che mette a disposizione i dati nella [Banca dati amministrazioni pubbliche \(Bdap\)](#). Noi estraiamo i dati, li elaboriamo e li rendiamo disponibili sulla piattaforma. I dati possono essere liberamente navigati, scaricati e utilizzati per analisi, finalizzate al data journalism o alla consultazione. Attraverso openbilanci svolgiamo un'attività di monitoraggio civico dei dati, con l'obiettivo di verificare anche il lavoro di redazione dei bilanci da parte delle amministrazioni. Lo scopo è aumentare la conoscenza sulla gestione delle risorse pubbliche.



Doping: Wada pronta a riconsiderare lo status dopante della cannabis

Ci sarà una revisione ma la sostanza resta proibita nel 2022. L'iniziativa arriva sulla scia del caso della velocista Usa Richardson, esclusa dall'Olimpiade di Tokyo

L'Agenzia mondiale antidoping (Wada) ha annunciato che riconsidererà l'inclusione della cannabis nell'elenco delle sostanze vietate. Il prossimo anno ci sarà una revisione scientifica della sostanza che comunque resterà vietata anche nel 2022. **L'iniziativa arriva sulla scia del caso della velocista statunitense Sha'Carri Richardson, esclusa dall'Olimpiade di Tokyo.**

"A seguito delle richieste da un certo numero di parti interessate - si legge in una nota della Wada - il comitato esecutivo ha approvato la decisione del gruppo consultivo di esperti della lista di avviare nel 2022 una revisione scientifica dello stato della cannabis".

Nella nota l'agenzia mondiale antidoping ribadisce che "la cannabis è attualmente vietata in competizione e continuerà ad esserlo nel 2022".

La Richardson è stata esclusa dalle olimpiadi a causa di una sospensione di 30 giorni dopo essere risultata positiva alla marijuana alle prove olimpiche degli Stati Uniti a giugno. Il suo caso ha aperto un dibattito sulla presenza di marijuana nell'elenco dei prodotti vietati della Wada. Molte celebrità, atleti e politici hanno criticato una regola che considerano superata e non necessaria. Anche il capo della Federazione internazionale di atletica leggera, Sebastian Coe, aveva chiesto una revisione dello stato della cannabis. "Non è irragionevole oggi avere una revisione", aveva detto durante le Olimpiadi di luglio.



Si è chiuso venerdì 10 settembre, a Carbonia, il progetto “Riscriviamo il Futuro”

Venerdì 10 settembre 2021, nel Parco di Villa Sulcis, a Carbonia, si è concluso il progetto “*Riscriviamo il Futuro*”, finanziato da Save The Children e gestito da UISP Sardegna APS, in collaborazione con i Comitati Territoriali UISP di Cagliari, Sassari e Nuoro. Al progetto, all’interno delle attività di un Estate in Movimento, hanno partecipato circa 75 bambini di età compresa tra i 6 e i 14 anni, di varie estrazioni sociali del territoriosulcitano e comunale, che si sono cimentati negli spazi all’aperto di Villa Sulcis a Carbonia, in attività multisportive come Orienteering, Mountainbike, Pickleball, Tennistavolo e Danza.

Una decina di questi bambini ha anche partecipato ai Camp Residenziali regionale a Sant’Agostino, località nel comune di Abbasanta e Bau Mela, località Villagrande Strisaili, quest’ultimo grazie al comune di Arzana, rendendo possibile la relazione con altri bambini provenienti da diversi altri comuni della Sardegna.

Il progetto, che ha avuto il patrocinio del comune di Carbonia, specificatamente gli assessorati dello Sport e delle Politiche sociali, mirava soprattutto a dare ai minori una nuova opportunità di crescita delle capacità sociali dei bambini e delle bambine in un contesto diverso da quello dell’aula scolastica per spingerli a stare in relazione con se stessi e con gli altri in modo differente, aumentando in loro la consapevolezza verso i temi del rispetto dell’ambiente, della percezione del sé nel mondo e della salute di corpo e mente. Grazie agli istruttori e gli educatori / animatori qualificati UISP, che per tutta l’estate dal 21 giugno al 10 settembre hanno gestito professionalmente le attività multisportive all’aria aperta, per la giornata conclusiva i bambini hanno preparato un saggio dimostrativo delle attività praticate.

All’evento di chiusura, organizzato dai dirigenti locali della UISP e dal responsabile delle Aree decentrate della UISP di Cagliari, Ignazio Massidda, presenzieranno la presidente di UISP Sardegna APS, Maria Pina Casula, il Presidente di UISP Cagliari APS, Pietro Casu,

la referente di Save The Children, Giulia Nicosia, l'assessore delle politiche Sociali, Loredana La Barbera, e la sindaca Paola Massidda.

Ai margini dell'evento ci sarà anche Marinella Canu, reesponsabile dell'Area Diritti, Pari Opportunità e Politiche di genere di UISP Cagliari APS, già Presidente di Luna e Sole ONLUS, che parlerà dell'apertura di un Centro Antiviolenza Maltrattati anche a Carbonia oltre a quello di prossima apertura a Cagliari.



Quasi due anni dopo il crossodromo di Borgo Santa Rita riparte: domenica 19 settembre quarta tappa del campionato regionale di motocross Uisp

Nel novembre del 2019 l'alluvione dell'Orcia mandò sott'acqua la storica pista di motocross, già colpita duramente in passato dalle esondazioni del fiume. Per far ripartire l'attività ci è voluto tutto l'impegno di Filippo Donnini, della moglie Maria Cristina e dei figli Gianmaria e Orso Maria. "Io sono stato un pilota di moto – racconta Donnini, fiorentino di nascita che vive in provincia di Arezzo – e anche i miei due figli, che sono gemelli, coltivano questa mia passione, correndo da ormai 12 anni. Da allora anche mia moglie coltiva l'amore per i motori".

L'affetto per il crossodromo Santa Rita è arrivato subito. "Siamo venuti a correre qui tante volte – racconta Donnini – Gianmaria e Orsomaria adorano la pista e li capisco. E' un circuito perfetto per il motocross, anche per i bambini, perché è pianeggiante. E anche bellissimo e sicuro.". Da qui l'idea di questa avventura. "Non è stato semplice – spiega il presidente del motoclub Borgo Santa Rita – Abbiamo iniziato a inizio febbraio, cinque mesi di duro lavoro per i quali devo ringraziare tutto il team che mi ha assistito. Grazie anche al Comune di Cinigiano e al sindaco Romina Sani, che ci ha supportato, e a Gianpiero Brunelli (l'ex proprietario del crossodromo, ndr) che ha trasferito a me e alla mia famiglia le sue conoscenze. E' una persona che ha dato tanto al nostro sport".

La passione ma anche l'attenzione dall'esterno nei confronti del crossodromo hanno aiutato la famiglia Donnini in questa complessa ripartenza. "In tanti dopo l'inizio dei lavori ci hanno chiesto quando avremmo iniziato – spiega – sappiamo che questa pista è importante anche per le attività della zona. Speriamo di aver lavorato al meglio, dotando il crossodromo di un sistema di videosorveglianza elettronica innovativo, eye-track, che garantisce la massima sicurezza. E' attiva anche la pista ovale in terra battuta per il flat track e contiamo anche di ripartire con quella di minicross".

Fondamentale, ovviamente, anche il supporto della Uisp che domenica "certificherà" il ritorno alle competizioni con la quarta tappa del campionato regionale di motocross: si partirà alle 8,30

andando avanti per tutta la giornata; l'organizzazione è del ct Racing del presidente Alessio Andreoni, coordinatore Uisp motociclismo Grosseto. "Tornare in pista a Borgo Santa Rita – sorride – è un grande risultato e una grande opportunità per la nostra disciplina e per questo ringraziamo la famiglia Donnini per il loro impegno".



L'Empolese riapre le palestre all'aperto no Covid

Appuntamenti in diversi comuni del circondario con palestre all'aperto, corsi di ginnastica ed attività sportiva per tutte le fasce di età

EMPOLI — Riparte nell'Empolese l'attività Uisp rivolta a tutte le fasce di età con lezioni di ginnastica e attività fisica adattata.

I primi a ripartire, già in questi giorni, sono stati i corsi Afa e di ginnastica all'aperto. Il 4 Ottobre, invece, inizierà anche l'attività rivolta ai bambini e sarà ampliato il programma dei corsi Afa e di ginnastica con appuntamenti in diversi comuni del circondario.

Arianna Poggi, presidente Uisp Empoli Valdelsa ha detto "Pur nel rispetto di tutte le misure di sicurezza, c'è davvero bisogno che lo sport e l'attività ludica e motoria rivolta a tutte le fasce di età riprenda con costanza e continuità **lasciandosi finalmente alle spalle l'ultimo anno e mezzo di interruzioni e chiusure**. Lo sport rappresenta un aspetto fondamentale nella vita di ciascuno: è importante per il benessere fisico, ma anche e soprattutto per la socialità che la pandemia **ha gioco forza compromesso e ridotto**. Tesserarsi con la Uisp non è solo fare sport, è far parte di un gruppo di persone e di una associazione che ha tra i propri principi fondamentali l'inclusione, la socialità, il rispetto delle regole, il rispetto dell'ambiente, la lotta alle discriminazioni, il rispetto dell'avversario".

I primi corsi a ripartire sono quelli Afa all'aperto organizzati a Empoli tra lo spazio a verde del PalAramini e i parchi pubblici nelle frazioni di Pozzale, Monterappoli e Casenuove. Inoltre, è già ripresa CamminAfa - l'Afa in movimento - organizzata a Sovigliana, nel Comune di Vinci, con partenza dal circolo Arci su viale Togliatti. Stessa cosa è avvenuta per le lezioni di Fitness in Cammino che si tengono a Empoli e Sovigliana.

Il programma con gli orari e i luoghi di ritrovo si può trovare sul nostro sito www.uisp.it/empoli.

Dal 4 Ottobre, poi, ripartiranno anche i corsi per bambini "Crescere in Movimento" e "A Tutto Sport" organizzati al PalAramini di Empoli e il programma dei corsi Afa si arricchirà con tantissimi altri appuntamenti. Per queste attività sono già aperte le iscrizioni. Infine, nelle prossime settimane avverrà un'altra importante ripartenza, attesa da più di un anno da migliaia di atleti Uisp. Tra Ottobre e l'inizio di Novembre torneranno i campionati di calcio, basket e pallavolo.

Per informazioni e prenotazioni uffici in via XI Febbraio 28/A a Empoli, 0571/711533 oppure mail empolivaldelsa@uisp.it.

Bimbi e adulti di corsa per le vie della città

La Staffetta di Canapone regala spettacolo e dolcezza Alla manifestazione hanno partecipato anche 164 bambini

GROSSETO. Leonardo Canuzzi, Catia Gonnelli, Alessandro Milone – tutti del Team Marathon Bike – e **Lorenzo Sabatini**, dell'Atletica Costa d'Argento. Sono loro i vincitori dell'edizione 2021 della Staffetta di Canapone.

Hanno preceduto **Laura Bonari, Paolo Bischeri** (Team Marathon Bike), **Alessandro Masetti** (Atletica Montefiascone) e **Massimo Renieri** (Quarto Stormo); sul podio anche il quartetto con **Fabio Santilli** (Quarto Stormo), **Antonio Barrasso** (Reale Stato dei Presidi), **Silvia Sclano** (Atletica Costa d'Argento) e **Giuseppe Renis** (Skeep).

Dopo lo stop per il Covid, la Staffetta di Canapone è stata la prima gara di podismo a Grosseto, organizzata da Uisp e Marathon Bike. La giornata è iniziata con i bambini, piccoli e piccolissimi, che hanno invaso il centro di Grosseto accompagnati dai genitori: Uisp, Marathon Bike e Avis hanno consegnato 164 medaglie ad altrettanti protagonisti. Hanno corso gli adulti, come da tradizione, ma quello dei bambini è stato un momento spettacolare. Sono stati impegnati in un percorso di sessanta metri. Consumato correndo con il massimo impegno. Per loro – l'evento era riservato ai bimbi fino a dieci anni di età – la competizione si chiama "Cronometro di Canapone".

E anche chi si è improvvisato velocista, magari facendosi seguire a poca distanza dai genitori, o spingendosi con i piedi sulla bicicletta, ha affrontato la distanza tra due ali di folla, consapevole che stava vivendo un'esperienza unica. Per quasi tre ore, l'esercito baby dei 164 ha coperto il personalissimo "tappeto rosso".

Al traguardo per ciascuno ci sono stati intervista, premiazione, medaglia e la maglietta ricordo targata Avis, la medesima con la quale hanno corso, con tanto di numero.

Quando cresceranno e la maglietta sarà troppo piccola per essere indossata, conserveranno comunque l'emozione di un'esperienza da protagonisti.

Maurizio Ciolfi, presidente del Team Marathon Bike, sa di aver fatto un regalo particolare a ciascuno di loro. «Siamo orgogliosi di aver ideato questa iniziativa e di aver fatto sì che durasse nel tempo. Ogni volta ci sono

tantissimi bambini che decidono di misurarsi in questa competizione. E del resto a quale bambino non piace correre? ».

A Maurizio e a tutti gli organizzatori, come a tutti i grossetani, crea soddisfazione ravvisare che ogni anno la partecipazione viaggia su alti numeri. Chi cerca le foto del proprio pargolo in corsa può andare sul sito www.teammarathonbike.it e cercare il link di Roberto Malarby, che ha immortalato tutti i protagonisti: scaricare le immagini non ha alcun costo.



Concluse le 16 Maratone d'Estate tra Rieti e Contigliano: i vincitori

Si è concluso lo scorso fine settimana il ciclo delle **16 Maratone d'Estate fra Rieti e Contigliano**, valevoli per il campionato italiano di "Maratone Non Stop UISP". Il tour si divide in 3 categorie di 16 tappe: Maratone, Lunghissimi e Medi rispettivamente di 42, 24 e 12 chilometri.

La migliore prestazione femminile è stata quella della ternana **Carolina Agabiti**, conosciuta tra i podisti come Lilly, del gruppo Amatori Podistica Terni, che riuscendo a portare a termine tutte le 16 Maratone da Km 42+200, per un totale Km 675 si è aggiudicata i titoli di "Campionessa Italiana Assoluta UISP 16 giorni per 16 Maratone", record italiano UISP tempo totale 16 giorni per 16 maratone e prima assoluta del torneo. Anche il mitico "lupo bianco", **Giuliano Giuliani**, Vice Presidente della Amatori Podistica Terni, con le sue 14 su 16 maratone si è aggiudicato il 1° posto categoria SM70 raggiungendo anche la ragguardevole cifra di 350 Maratone.

I due maratoneti hanno tagliato il traguardo della 16ª tappa accompagnati dal Presidente del Gruppo Sportivo APT Luca MORICONI e dall'entusiasmante tifo di molti podisti del gruppo che hanno dato quella **spinta in più** che ha permesso loro di concludere le gare.

Ravennanotizie.it

Ravenna. Nel week end l'inaugurazione del rinnovato Circolo Tennis Darsena

Dopo i mesi estivi trascorsi al lavoro per fare in modo che tutti i campi e gli spazi fossero pronti per la stagione sportiva 2021-2022, così come l'area bar denominata "Ai Campi", si inaugura ufficialmente nel week-end il Circolo Tennis Darsena Ravenna di Via Curzola che solamente pochi mesi fa l'Amministrazione

comunale ha concesso in gestione, al termine di un bando pubblico, alla società costituita appositamente dai Comitati territoriali di CSI e UISP.

Un centro sportivo che riapre dunque all'insegna della collaborazione e dell'affiancamento fra i comitati **che sul territorio ravennate rappresentano i principali Enti di Promozione Sportiva italiani. Due storie e due percorsi differenti, in alcuni frangenti anche paralleli, che giungono ora ad un punto comune grazie allo spirito di collaborazione e al desiderio di mettere in rete conoscenze e competenze dimostrato dai rispettivi Consigli territoriali che hanno avallato un'operazione che ha pochi precedenti sull'intero territorio nazionale. UISP e CSI insieme per un progetto di sport, comunità, associazionismo e socialità aperto alla cittadinanza, grazie ad un centro che vuole diventare punto di riferimento per il quartiere e non solo.**

E per dare il via nel migliore dei modi all'attività del Circolo, è stato approntato un ricco e articolato programma sull'intero week-end

Venerdì 17 Settembre

Ore 19.00: Presentazione del libro "La scia luminosa" di Pierino Petrucci e Rossano Novelli, edizioni Clown Bianco Ravenna. Saranno presenti i due autori. Al termine della presentazione apericena per tutti i presenti. Ore 20.30: scacchi, gioco libero con i soci dell'Associazione Ravenna Scacchi.

Sabato 18 Settembre

Durante la giornata torneo di calcio a 5, torneo di calcio a 5 per bambini, prove libere di tiro con l'arco con frecce con puntale di sicurezza, prove gratuite di tennis e beach-tennis e possibilità di giocare liberamente sui campi in terra rossa e sabbia. Dalle ore 15 alle 18.00: prove gratuite ed esibizione di teqball. Ore 17.30: camminata ludico-motoria nel quartiere in collaborazione con Asd Teodora Ravenna Run. Ore 19.00: inaugurazione ufficiale dell'impianto.

Interverranno: Michele de Pascale, sindaco del Comune di Ravenna, Enrico Balestra, presidente regionale UISP Emilia-Romagna, Raffaele Candini, presidente regionale CSI Emilia-Romagna. A seguire, apericena per tutti i presenti.

Domenica 19 Settembre

Ore 9.30: camminata ecologica con partenza dal Circolo. Dalle ore 14.00 alle 18.00: torneo quadrangolare di calcio a 5 in collaborazione con le associazioni Villaggio Globale, Cittadini del Mondo, CIDAS e Teranga. Ore 17.30: camminata ludico-motoria nel quartiere in collaborazione con Asd Teodora Ravenna Run. Nel corso del pomeriggio, basket gioco libero 2vs2 in collaborazione con Compagnia dell'Albero.
Per info: CT Darsena, via Curzola n.1 Ravenna Tel. 0544 1670321 347
5924886 <https://ctdarsena.it> ctdarsena@gmail.com

GAZZETTA DI REGGIO

Arte diffusa tra la natura alla Pinetina con “Wow”

Vezzano. Domenica La Pinetina si trasformerà per un giorno in un museo “en plein air” con “Wow, movimento artistico”, l’evento culturale promosso dalla Uisp di Reggio Emilia in collaborazione con il circolo “L’Artificio” e il patrocinio della Provincia e del Comune. Per tutta la giornata i visitatori potranno passeggiare all’interno del parco lasciandosi sorprendere dalle opere di una ventina di artisti tra pittori, fotografi, scultori e attori che esporranno le loro creazioni integrandole nell’ambiente naturale di uno tra i parchi più antichi della provincia.

Un percorso artistico dove gli ospiti potranno muoversi liberamente tra gli animali e la natura del parco lasciandosi sorprendere dalle opere d’arte degli artisti dell’associazione reggiana L’Artificio e di alcuni artisti locali di Vezzano. Sarà presente anche un piccolo mercatino di artigianato artistico. All’ora di pranzo, nella zona ristoro del parco sarà possibile gustare uno speciale menù a base di gnôch frét e affettati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Bologna

Eppur ci si muove, come riparte lo sport per ragazzi tra Green Pass, autocertificazioni, tamponi e quarantene.

Guida alle regole

di *Marcello Radighieri*

Calcio, basket, volley, tennis e nuoto: districarsi nella jungla di procedure e protocolli

Autocertificazioni, tamponi, mascherine e docce distanziate. Senza dimenticare la grande novità dell'anno: il Green Pass. Dopo quasi due anni di allenamenti a singhiozzo e competizioni interrotte a più riprese, lo sport di base per bambini e ragazzi si appresta a ripartire con ritrovato entusiasmo seppur costretto a fare i conti con decine di regole, talvolta interpretabili e mutevoli. Ecco allora un piccolo vademecum per provare a orientarsi tra i protocolli delle varie discipline.

Calcio

Partiamo dallo sport più amato e praticato anche sul territorio bolognese. Il protocollo diffuso dalla Figc il mese scorso si sofferma innanzitutto sullo “screening iniziale”, chiarendo che nei campionati regionali, provinciali e agonistici giovanili il test molecolare o antigenico (da eseguire 48/72 ore prima del raduno o del primo allenamento) è facoltativo per chi è in possesso del Green Pass. Al contrario, il tampone (o il test rapido) è obbligatorio per chi è sprovvisto della Certificazione Verde, e i soggetti non vaccinati o non guariti dal Covid devono effettuare un secondo monitoraggio a 7 giorni di distanza.

Per l'attività di base e agonistica giovanile il Green Pass al momento non è obbligatorio: per accedere agli impianti è infatti sufficiente un'autocertificazione che attesti il buono stato di salute e l'assenza di contatti stretti. Lo stesso vale anche per le competizioni targate Uisp, dove la certificazione verde non è obbligatoria fintanto che l'attività rimane all'aperto, “anche se alcuni gestori preferiscono non usare gli spogliatoi”, puntualizza il responsabile del settore calcio della sezione bolognese, Marco Bergonzoni.

“La voglia di ricominciare è tanta, ma le società vogliono avere le idee chiare e chiedono certezze per il regolare svolgimento dei campionati”, dichiara Simone Alberici, presidente del comitato Figc Emilia-Romagna. “Tra i dilettanti abbiamo molte nuove iscrizioni, soprattutto in terza categoria l'aumento è notevole ma in generale direi che l'intero movimento abbia retto bene. Per le scuole calcio, invece, dobbiamo attendere la riapertura delle scuole per avere un quadro più preciso”. Analogo entusiasmo si registra anche in sponda Uisp: “Per tornare ai numeri pre-Covid avremo bisogno di un paio di stagioni – ragiona Bergonzoni – ma riceviamo molte manifestazioni di interesse da parte delle società”.

“Dopo le chiusure i genitori hanno parecchia voglia di mandare i loro ragazzi a fare attività sportiva – conferma anche Luca De Bellis del Real Sala Bolognese, l’unica struttura che lo scorso anno si è attrezzata con un punto di prelievo tamponi interno – Forse vediamo un po’ di timore nel pagare la retta, c’è chi ci pensa due volte temendo nuove restrizioni. Me le richieste non mancano: abbiamo notato un boom nel calcio femminile, forse derivante dal fatto che a differenza degli sport al chiuso non si chiede il Green Pass”.

Pallavolo e basket

Già, gli sport al chiuso. Come da indicazioni governative, nei palazzetti il green pass è obbligatorio per gli over12 (mentre per i più piccoli basta un’autocertificazione settimanale compilata dai genitori). “Dagli Esordienti in su c’è la necessità di accedere in palestra con la certificazione verde”, conferma Andrea Bianchini della S.G. Fortitudo. E se i vaccinati non hanno problemi, “c’è anche qualcuno che continua a fare il tampone nelle 48 ore precedenti l’allenamento. Ma se adesso bastano due tamponi a settimana, quando cominceranno i campionati diventeranno tre”. Al momento di entrare in palestra il Covid manager “controlla il Green Pass, la temperatura corporea e l’igienizzazione delle mani”, spiega Andrea Zerbini della Pontevecchio Volley. Permane l’obbligo della mascherina negli spazi comuni e di borracce personalizzate, mentre negli spogliatoi si richiede di mantenere una certa distanza. Il protocollo stilato dalla Fip (Federazione italiana pallacanestro) per il minibasket, ad esempio, raccomanda “l’uso delle docce singole (per escludere il vapore acqueo come possibile mezzo di contagio per altre persone) o rispettando una distanza minima di 4 metri”. E anche nel mondo del volley la situazione è simile: “Dipende da come sono organizzati gli impianti – racconta Zerbini – Noi, ad esempio, consigliamo di lavarsi a casa o di utilizzare soltanto una doccia ogni tre”.

Oltre al Green Pass, la principale novità riguarda le procedure da seguire in caso di contagio. “Mentre l’anno scorso l’intero gruppo squadra veniva messo in quarantena, ora il protocollo indica di sottoporre la squadra ad un giro di tamponi continuando poi gli allenamenti per i ragazzi che risultano negativi – aggiunge Bianchini – E se un giocatore risulta positivo il giorno prima di una partita, il match non viene più rinviato: si gioca lo stesso, eseguendo un tampone nelle 24 ore successive”. Le società si stanno dando da fare “per adeguarsi ai protocolli operativi, la voglia di ricominciare è tanta anche perché non tutti l’anno scorso sono riusciti a partecipare ai campionati – assicura Antonio Galli, presidente del comitato regionale Emilia Romagna della Fip - Le iscrizioni stanno aumentando”. Lo stesso vale anche per la pallavolo: “Da quel che percepiamo noi nelle ragazzine più giovani c’è una grande voglia di fare sport, stiamo facendo degli Open Day gratuiti e c’è una grande richiesta, quasi tutte le date sono sold out – conclude Zerbini – pre Covid abbiamo toccato punte di 300 atlete a stagione, quest’anno puntiamo ad arrivarci vicino”.

Tennis

Per gli amanti della racchetta la differenza sta soprattutto nel meteo. “L’anno scorso abbiamo tirato avanti il più possibile con l’attività all’aperto, fino al 26 novembre – spiega Emanuele Tendi del Siro Tennis Club – Ora stiamo ancora attendendo indicazioni ufficiali, ma al 99% i palloni pressostatici verranno nuovamente equiparati alle palestre e quindi quando l’attività passerà al chiuso sarà necessario il Green Pass (per il over 12, mentre basterà probabilmente un’autocertificazione per i bambini)”. Al Circolo Tennis Bologna “stiamo già raccogliendo i Green Pass tra le famiglie – spiega il presidente Andrea Stasi, che ha affidato il ruolo di direttrice tecnica alla stella modenese del tennis Antonella Serra Zanetti – tutti i nostri operatori e maestri sono muniti della certificazione verde. E cerchiamo di limitare gli affollamenti predisponendo corsi da 4/6 bambini per campo”.

Nuoto

Per le piscine alle procedure già adottate per la scorsa stagione (dalla misurazione della temperatura all’utilizzo della mascherina, passando per l’utilizzo di docce alternate) si aggiunge l’obbligo del green pass per i maggiori di 12 anni. “Lo stesso vale anche per i genitori che vanno in acqua con i propri figli – dettaglia il segretario generale della Uisp bolognese, Fabio Casadio – mentre gli accompagnatori che entrano in spogliatoio per aiutare i bambini piccoli o i disabili a cambiarsi non devono necessariamente avere la certificazione, almeno per il momento”. Nelle corsie, inoltre, sono previste alcune limitazioni: “In vasca può accedere una persona ogni sette o quattro metri quadri a seconda che si nuoti in orizzontale o verticale”. Una regola che ha costretto le società a restringere le iscrizioni disponibili: “Lo scorso anno abbiamo registrato un calo del numero di atleti (bambini e adulti) del 40%. Non siamo ancora riusciti a capire se è il risultato solo dell’applicazione dei nuovi protocolli o se la gente ha avuto paura di accedere agli impianti. Ora vediamo qualche elemento di ripresa”.

Gli altri sport

Ma le regole variano da disciplina a disciplina. Il rugby, ad esempio, beneficia dell’attività all’aperto: “Pur avendo consigliato e sollecitato la vaccinazione, la Federazione ci ha chiarito che per accedere agli allenamenti è sufficiente prendere la temperatura, non servono né Green Pass né autocertificazioni particolari – spiega Lucio Bini, consigliere del Rugby Bologna 1928, società che ora gestisce i campi della Barca, della Dozza e di San Lazzaro – notiamo grandissimo entusiasmo, come sport stiamo registrando quella ripresa che aspettavamo e speravamo”. Anche per il baseball, per il momento, non sono richieste certificazioni: “Il nostro è uno sport primaverile, al momento stiamo completando la stagione e sta per iniziare la preparazione di quella successiva – spiega Renato Di Martino, presidente di San Lazzaro 90 – In anni normali la faremmo in palestra, ma anche su richiesta dei genitori continueremo a farla all’aperto. Gli spogliatoi, però, restano interdetti”. Molto diversa, soltanto per fare un altro esempio, la situazione della scherma. “Per gli over 12 il Green Pass è obbligatorio – chiarisce Claudio Zamboni della Federazione Italiana Scherma – La mascherina va usata nei momenti di pausa e negli spazi comuni, ma non è necessaria in pedana. E ovviamente anche per la scherma vige un uso limitato degli spogliatoi”.

Il pubblico

E per le gare? Le regole sono cambiate parecchio in questi mesi, e ogni protocollo specifica le distanze da far mantenere a genitori e supporter. In linea generale, comunque, all'aria aperta la capienza degli spalti è ridotta al 50% in zona bianca e al 25% in zona gialla, percentuali che si riducono al 35% e sempre al 25% per gli impianti al chiuso

la **VOCE** di **ROVIGO**.it
nuova

Cambiare lavoro: un corso per aiutare a farlo nel modo giusto

Dal 22 settembre a Zico quattro lezioni gratuite per sapere che impiego cercare e come

Sempre più persone decidono di cambiare lavoro e la pandemia ha accelerato questa tendenza. Tanto che si parla di una "generazione Yolo" - "You only live once", si vive solo una volta - capace di abbandonare persino posti stabili e ben retribuiti per cercare un impiego in cui sentirsi realizzati. Sembra ovvio: chi vorrebbe sprecare gran parte delle proprie giornate a fare qualcosa che non lo gratifica? Eppure cambiare lavoro non è un passaggio indolore. Non è facile decidere di lasciare una sicurezza per avventurarsi in territori nuovi, né lo è capire con chiarezza dove si vuole andare. Per questo Zico propone a chi vuole prendere la grande decisione un corso gratuito e intensivo, condotto da due esperte di lavoro: per scegliere di cambiare lavoro senza perdere notti di sonno.

Il corso "Cambiare lavoro (e continuare a dormire la notte)" si tiene mercoledì 22 e 29 settembre, 6 e 13 ottobre, sempre dalle 17 alle 19 a Zico coworking, in viale Porta Adige, 45/G. Nelle otto ore di lezioni, le docenti Erika Marangoni e Nadia Saccardin accompagneranno i partecipanti in un percorso per capire la direzione professionale che vorrebbero intraprendere, il loro potenziale e le loro competenze, i passaggi concreti da fare per avviare il cambiamento. Insomma, per avere chiaro che lavoro cercare e come cercarlo.

Il corso è parte di una serie di proposte completamente gratuite, che Zico ha ideato per chi cerca lavoro, per chi vuole cambiare lavoro e per chi sogna di aprire una propria attività. Su questo tema, infatti, partirà il 2 ottobre il corso "Come mettersi in proprio", pensato proprio per aiutare a trasformare un'idea generale in un progetto concreto e sostenibile.

I corsi sono gratuiti, poiché rientrano tra le attività del progetto "Famiglie stravaganti", sostenuto dall'impresa sociale Con i Bambini. Capofila del progetto è la cooperativa sociale Porto Alegre, in partnership con Zico, l'associazione #Unitiinrete, Uisp Rovigo, cooperativa Di tutti i colori, associazione Smile Africa, l'Associazione genitori (Age) di Ariano Polesine e l'istituto comprensivo di Badia Polesine. Per iscriversi, basta utilizzare il modulo sul sito www.zico.me o scrivere a formazione@zico.me.

Castel Bolognese ricorda Edmondo Fabbri

Una giornata densa di attività, quella che si è svolta l'11 settembre a Castel Bolognese, dove il protagonista indiscusso è stato lo sport. Sport in Unione, organizzato dall'Unione della Romagna Faentina, dal comune di Castel Bolognese e dagli enti CSEN, UISP, CSI e ADMO, ha permesso di provare le attività sportive in vista dell'anno che sta per iniziare.

Tantissime le presenze delle associazioni e del pubblico, alla zona sportiva intitolata a Edmondo Fabbri, castellano illustre e sportivo di fama internazionale. Già giocatore di Inter e Sampdoria negli anni '50 e allenatore fino al 1981, con un picco di rilevanza come commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio fino ai mondiali del 1966 in Inghilterra, la storia di Fabbri è stata oggetto di moltissime analisi, in molti casi anche non amichevoli.

In occasione dei 100 anni dalla nascita di *Mundi*, l'amministrazione comunale ha deciso di organizzare alcune iniziative culturali, inserite all'interno di Sport in Unione, proprio per celebrare Fabbri e consolidarne la conoscenza della storia che lo ha portato dal prato della Filippina dove oggi i bambini giocano e i ragazzi organizzano la festa della birra e arrivato al *Piccolo Brasile* di Mantova e poi su, ai vertici del calcio mondiale insieme a Mazzola e Rivera, tra gli altri.

È stata quindi un'occasione importante per raccontare tutta la storia che Tiziano Zaccaria ha raccolto in un libro "Oltre la Corea. Vita e calcio di Edmondo Fabbri", e che poi ha raccontato insieme a Roberto Fabbri, figlio di Edmondo, e ad Andrea Soglia, storico castellano.

Tassello importante della giornata è stata anche l'inaugurazione del grande murales che l'artista Chekos ha realizzato sulla tribuna del campo T. Bolognini. L'amministrazione comunale aveva chiesto all'artista un tributo a Edmondo Fabbri, uno scorcio che raccontasse un calcio di mezzo secolo fa. L'omaggio che Chekos ha realizzato sulla tribuna e sui muri esterni del campo lascia a bocca aperta: Edmondo Fabbri ci fissa, tiene il pallone sotto al piede...sembra quasi che stia per darci le indicazioni per lanciare un attaccante oppure passare la palla al centro e ricominciare dall'inizio l'azione. I colori di Castel Bolognese, il contesto, il calcio giocato per strada, prima ancora che sui campi.

La partecipazione di Marino Bartoletti, giornalista tra i più importanti sulla carta stampata e sui più importanti programmi sportivi televisivi, sia durante l'inaugurazione che durante l'intervista moderata da Stefano Martini, ha reso il giusto merito all'importanza dello sport nella formazione dell'individuo, nell'interscambio di esperienze, nella socializzazione, in una migliore società di domani.

"Ricominciare è la parola che l'amministrazione ha scelto parlando dell'opera di Checkos, è la parola che vuole mantenere in primo piano perché fondamentale per l'associazionismo che dopo un anno e mezzo di sacrifici si ritrova nelle piazze e sui campi, sui parquet, è fondamentale per lo sport, per la cultura e per l'arte perché ci aspetta un periodo storico in cui dobbiamo ricostruire le basi che sono andate distrutte da una pandemia che ha

lasciato segni importanti sulla voglia di stare in mezzo al mondo, insieme, e sulla voglia di conoscerlo...ricominciare è importante per fiorire dentro”.



'Langobardi - Alboino e Romans' selezionato per il Ram Rovereto film festival

Nuova importante tappa del progetto di valorizzazione storica e culturale di Romans d'Isonzo e del territorio regionale di cui Invicti Lupi si fa carico da molti anni

Invicti Lupi è orgogliosa di annunciare che il docufilm "**Langobardi - Alboino e Romans**" è stato selezionato tra i film partecipanti alla **31esima edizione del RAM film festival Rovereto Archeologia Memorie** che si terrà a Rovereto dal 13 al 17 ottobre, al teatro Zandonai.

"Langobardi" verrà proiettato nella giornata di giovedì 14 ottobre.

Sarà una nuova importante tappa del progetto di valorizzazione storica e culturale di Romans d'Isonzo e del Nostro Territorio regionale di cui Invicti Lupi si fa carico da molti anni con una visione innovativa, di coraggio e di costanza ed impegno.

"Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto e che hanno creduto in noi lungo questo percorso tra enti pubblici e enti privati (Comune di Romans d'Isonzo, Regione Friuli Venezia Giulia, Consiglio Regionale FVG, Turismo FVG, Fondazione Carigo, BCC Staranzano e Villesse, ARLeF, UISP FVG, solo per citare i maggiori), e tutte le altre associazioni, enti e privati che collaborano e ci sostengono - dicono da Invicti Lupi -. Continuiamo a lavorare affinché questo importante docufilm sul mondo longobardo, primo del suo genere, possa presto finire sulle reti televisive nazionali e a nuovi festival italiani ed europei, così da far conoscere a tutti questo importante tassello del nostro passato storico che caratterizza specialmente l'identità del nostro Territorio".